



Interno della Biblioteca



Totò Rizzuto, *Il grande Cristo*



Interno della Biblioteca

Nella Collana della «Cattedra per l'Arte cristiana di Sicilia - Rosario La Duca» è stato pubblicato il volume:

- F. Armetta, *Rosario La Duca. Guida agli scritti*, S. Sciascia, Caltanissetta - Roma 2010

È programmata la pubblicazione dei seguenti *scritti inediti* di Rosario La Duca:

- *La toponomastica antica di Terrasini- Favarotta* (in collaborazione con A. Catalfo);
- *La corda e la mannaia. Delitti e pene della Sicilia del "buon tempo antico" (XVI-XVIII secolo)*;
- *Architettura religiosa a Palermo (XI-XIX secolo)* (a cura di C. Scordato);
- *Tre saggi inediti*;
- *Per un dizionario toponomastico del medioevo palermitano*;
- *Miscellanea di scritti inediti*;
- *Storia delle aquile palermitane*;
- *Bibliografia delle città siciliane*;
- *Bibliografia siciliana*.



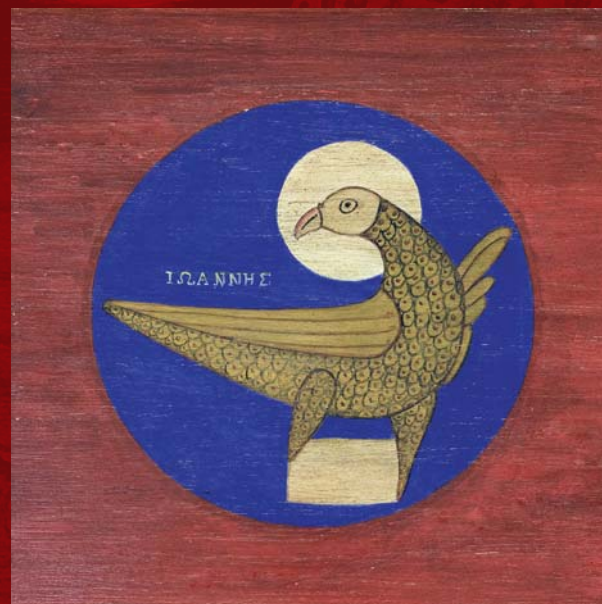
Ignazio Marabitti, *Cavalluccio marino*. Vista dalla casa di Rosario La Duca

Il Direttorio della Cattedra è composto dai professori:
F. Armetta, F. Lomanto, F. P. Massara, C. Scordato

Foto di: Rosario Sanguedolce



Cattedra per l'Arte cristiana di Sicilia - Rosario La Duca



R. La Duca, *San Giovanni*, acrilico su tavola

Corso Vittorio Emanuele, 463
PALERMO

Fondo "Rosario La Duca"

Responsabile: Prof. Francesca Paola Massara

Orario: Giovedì ore 9.00-12.30

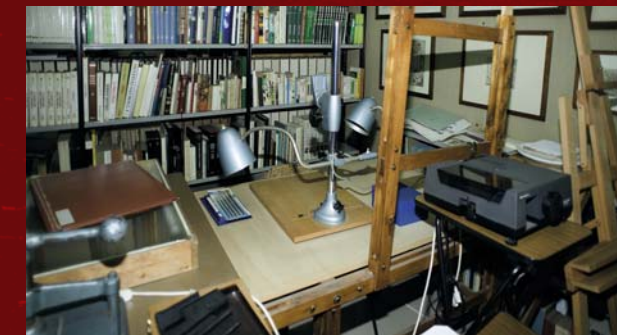
(prenotare via e-mail presso: librarymanager@fatesi.it)

Sede: Via Regia Zecca - Palermo



Ingresso della Biblioteca - Via Regia Zecca, 8

Il Fondo bibliotecario "Rosario La Duca" è parte integrante della Biblioteca della Facoltà Teologica. Esso è frutto del sapiente lavoro di ricerca dello Studioso, che raccolse con attenzione testimonianze librerie, archivistiche e topografiche: alle monografie ed ai documenti si aggiungono collezioni letterarie, grafiche e fotografiche che privilegiano la storia e la cultura di Sicilia.



Laboratorio fotografico



Rosario La Duca nasce a Palermo il 22 giugno 1923 e ivi muore il 23 ottobre 2008. Compie gli studi nella città natale e si laurea in Ingegneria civile nel 1945 con il massimo dei voti e la lode.

Diviene assistente volontario e poi ordinario alla cattedra di Scienza delle costruzioni alla Facoltà di Ingegneria. Dal 1962 è preside, prima incaricato e poi titolare, nell'Istituto tecnico commerciale per geometri. Nel 1967 è eletto deputato all'Assemblea Regionale Siciliana. Nello stesso anno consegue la libera docenza in Topografia storico-urbanistica ed è incaricato all'Università di Tecnica urbanistica, diventa professore associato sino al 1993. Nel 1995 l'Ateneo palermitano gli conferisce la laurea *honoris causa* in Architettura.

È stato presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Palermo (1958-1964), oltre che membro dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (1965), dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Palermo e socio della Società Siciliana di Storia Patria; componente della Commissione diocesana di Arte sacra; consulente dell'Assemblea Regionale Siciliana per il Palazzo dei Normanni e sovrintendente al suo restauro. Ha approntato la sua consulenza anche per il restauro della sede della Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia. Nel 1995, su richiesta del sindaco della città, Leoluca Orlando, elabora un articolato *Schema di massima per la creazione del Museo storico della città di Palermo*. Nel 1996-1999 viene chiamato a far parte, in qualità di esperto, sia del Comitato esecutivo che del Comitato scientifico, che la Regione Siciliana istituisce per "Il sarcofago di Federico II nella cattedrale di Palermo". Dalle edizioni L'Epos di Palermo gli viene affidata la direzione di una monumentale *Storia di Palermo*, in dieci volumi, alla quale egli appone una sua

Introduzione. Sotto la sua direzione sono stati pubblicati i primi tre volumi (dalle origini ai Vespri Siciliani, 1999-2003). Un notevole contributo egli ha apportato alla storia urbanistica di Palermo.

Ha pubblicato, tra l'altro, *La città perduta; La Cartografia generale della città di Palermo e antiche carte della Sicilia* (1975); *Dalla lanterna al lampione. Storia della pubblica illuminazione a Palermo*, 1978; *Repertorio bibliografico degli edifici religiosi di Palermo*, 1991; *Gli edifici entro le mura*, Parte seconda. *Gli edifici fuori le mura*, 1994-1997. *Palermo ieri e oggi*, 1990-1997; *La città "passeggiata"*, 2001-2003; *Saluti da Palermo 1890-1940. Cinquant'anni di vita della città attraverso la cartolina illustrata*, in collaborazione con G. Perricone, 2007; *Repertorio bibliografico degli edifici pubblici e privati di Palermo*, Parte prima. Nei differenti aspetti della sua ricerca La Duca era guidato dalla convinzione che la storia, grande o piccola, è innanzitutto storia di uomini, e che la città è anche un osservatorio antropologico.

Ha donato la sua ricchissima biblioteca alla Facoltà Teologica di Sicilia, per farne un centro culturale.



Gianni Li Muli, *Caricatura di Rosario La Duca*

La «Cattedra per l'Arte cristiana di Sicilia Rosario La Duca»

Rosario La Duca è stata una delle persone più conosciute e amate dai palermitani.

La passione per Palermo, l'impegno civico per il suo sviluppo culturale, la professionalità e la competenza in campo urbanistico, congiunte al tratto di cordialità e di sagace ironia, rendevano l'incontro profondamente umano. Egli apprezzava coloro che mostravano interessi culturali e sociali nei confronti della Sicilia; forse da ciò deriva il suo impegno a raccogliere, collezionare e ordinare, in maniera instancabile, tutto quello che aveva a che fare con la storia e la cultura dell'Isola e di Palermo in particolare.

La determinazione e la serietà, con le quali la Facoltà Teologica di Sicilia aveva operato una scelta programmatica in direzione della cultura cristiana di Sicilia, oltre che i rapporti di reciproca stima cordiali maturati con il suo Gran Cancelliere il card. Salvatore Pappalardo, il preside mons. Crispino Valenziano e tanti docenti, favorirono la sua decisione a lasciare in eredità ad essa il suo patrimonio culturale.



Mario Pecoraio
Scultura di Rosario La Duca

La sua decisione, che da un lato rappresentava un profondo atto di fiducia dall'altro lato ha comportato per la Facoltà, nel momento in cui ha accolto il dono, l'impegno a farne fruttificare le potenzialità culturali. Dopo la sua morte, volendo rispettarne la volontà, secondo l'art. 6 dei suoi Statuti, ha eretto al suo interno una cattedra, dedicata alla sua memoria, denominata «Cattedra per l'Arte cristia-

na di Sicilia - Rosario La Duca», che si propone lo studio e la ricerca nel campo dell'arte cristiana con particolare attenzione a quella siciliana; dal titolo della Cattedra può facilmente evincersi lo scopo di coniugare le scienze teologiche con gli ambiti disciplinari a lui cari. La Cattedra è stata inaugurata il 17 marzo 2010 alla presenza del Gran Cancelliere S.E. Mons. Paolo Romeo con le prolusioni dei Proff. H. Pfeiffer e C. Valenziano.



Maria Grazia Di Giorgi
Ritratto di Rosario La Duca

Finalità e iniziative della Cattedra

La Cattedra promuove la conoscenza dell'arte cristiana in Sicilia e della figura e l'opera del prof. Rosario La Duca; cura la pubblicazione dei suoi inediti e la ristampa delle opere esaurite, favorendone la diffusione. Promuove, parimenti, la conoscenza e la fruizione della "Biblioteca La Duca" e dei beni culturali in essa presenti.

Propone lo svolgimento annuale di uno o più corsi di insegnamento (o seminari), all'interno dei piani di studio della Facoltà, sull'arte cristiana di Sicilia e su tematiche collegate ad essa (urbanistica, architettura, restauro, storia dell'arte, cultura siciliana e l'insieme delle arti); sollecita l'elaborazione di tesi; organizza giornate di studio e presentazione di libri, anche in collaborazione con enti accademici ed istituzionali.

I contributi di particolare interesse scientifico confluiscono nella collana «Cattedra per l'Arte cristiana di Sicilia - Rosario La Duca».